

Martedì della Decima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)

Lectio: Primo Libro dei Re 17, 7 - 16

Matteo 5, 13 - 16

1) Preghiera

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita.

2) Lettura : Primo Libro dei Re 17, 7 - 16

In quei giorni, il torrente [nei cui pressi Elia si era nascosto] si seccò, perché non era piovuto sulla terra. Fu rivolta a lui la parola del Signore: «Alzati, va' a Sarèpta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti». Egli si alzò e andò a Sarèpta.

Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"».

Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

3) Commento⁵ su Primo Libro dei Re 17, 7 - 16

• **«La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.»** (1 Re 17, 16) - **Come vivere questa Parola?**

Il Primo Libro Dei Re ci offre questa settimana la bella storia di Elia profeta, una persona che tanto può aiutarci nel nostro cercare di essere credenti e cristiani oggi. In tempi di carestia, di scarsità e di vita fragile ed esposta, **Elia rimane come mediatore di speranza.** La parola di futuro che Dio gli aveva consegnato, egli la condivide non con i potenti. **Sceglie una vedova ed un orfano per sfidare l'impossibile ed aprire una breccia nella possibilità di futuro.** Con il pugno di farina e la goccia di olio che potevano sostenere madre e figlio per un ultimo giorno, egli concretizza la sicurezza: quel poco non aumenterà ma nemmeno diminuirà.

• **Quella misura giusta che permette di vivere diventa segno di come l'esistenza nasca e venga sostenuta dal basso,** senza bisogno di eccessi e di sovrabbondanza, assicurando la vita piena e abbondante di tutti.

Signore, ai nostri giorni l'opulenza di pochi fa apparire la povertà di molti come ridicola e senza senso. **Aiutaci a combattere la miseria materiale e spirituale ma ad amare la povertà che rende liberi e autentici.**

Ecco la voce di Papa Francesco (19-11-2017 prima giornata mondiale dei poveri) : *"I poveri, agli occhi del mondo hanno poco valore, ma sono loro che ci aprono la via al cielo, sono il nostro passaporto per il paradiso."*

⁵ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

4) Lettura : Vangelo secondo Matteo 5, 13 - 16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

5) Commento⁶ sul Vangelo secondo Matteo 5, 13 - 16**● Signore, esageri un po'! Io il sale della terra? Io la luce del mondo? Come è possibile?**

Se queste parole ci fossero state rivolte da un adulatore, non ci avrebbero certo montato la testa come invece accade alle persone piene di sé che esultano delle lodi. Ma, poiché esse vengono da te, non possono essere che parole vere. Allora ci scuotono, ci obbligano a riflettere, a meditare, a cercare di capirne fino in fondo il senso.

Ci raccogliamo e sentiamo la tua presenza in noi. Tu sei in noi e agisci in noi e attraverso di noi. Vedi con i nostri occhi, senti con le nostre orecchie, parli con la nostra lingua, ami con il nostro cuore. Come non essere, allora, il sale e la luce del mondo, dal momento che siamo il tuo tabernacolo?

Signore, fa' che noi restiamo sempre fedeli alla tua presenza in noi, e che le persone che incontriamo sul nostro cammino vedano in noi il tuo volto.

● «Voi siete il sale della terra...Voi siete la luce del mondo» (Mt 5, 13-14) - Come vivere questa Parola?

"Sale della terra" e "luce del mondo": parole stupende e impegnative con le quali Gesù definisce l'identità e il ruolo del cristiano. **Il sale dà sapore ai cibi e li rende gustosi: così il messaggio che ci ha portato il Cristo, se viene realizzato concretamente nella vita, dà significato** a tutti gli eventi della nostra esistenza e aiuta anche le altre persone a conformarsi ad esso.

Anche la luce che ci viene da Gesù stesso" luce del mondo "(Gv. 8,12) ci rivela il colore splendido del Vangelo che scaccia le tenebre dell'errore e delle false ideologie che vorrebbero sovrapporsi al Vangelo.

Come le vetrate di una cattedrale lasciano trasparire i bellissimi colori alla luce del sole, così i santi sono la "trasparenza di Dio" e tali dovrebbero essere tutti i cristiani.

Essere sale e luce è anche una responsabilità: il cristiano porta agli altri il sapore e la luce del Vangelo, ma deve essere lui stesso per primo capace di essere testimone credibile che il Vangelo dà sapore alla sua vita e illumina ogni situazione di vita. **Se si perde sapore o si spegne la luce, il cristiano non è fedele al compito che Gesù gli ha affidato** e diventa insipido e tenebroso: in nulla o quasi si distingue da color che seguono il proprio egoismo e la logica del mondo

O Signore Gesù, fa' che la tua luce non si spenga mai nel nostro cuore e che il tuo sale non venga meno: che noi possiamo rivelare la bellezza e la saporosità del tuo messaggio di gioia e di pace.

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus del 9 febbraio 2014) : *"Ma che bella è questa missione di dare luce al mondo! E' una missione che noi abbiamo. E' bella! E' anche molto bello conservare la luce che abbiamo ricevuto da Gesù, custodirla, conservarla. Il cristiano dovrebbe essere una persona luminosa, che porta luce, che sempre dà luce! Una luce che non è sua, ma è il regalo di Dio, è il regalo di Gesù. E noi portiamo questa luce. Se il cristiano spegne questa luce, la sua vita non ha senso.*

● "Risplenda la vostra luce davanti alla gente perché vedano le vostre opere buone e renda gloria al padre vostro che è nei cieli". (Mt. 5,16) - Come vivere questa Parola?

Il contesto di questo passo tanto incoraggiante è di sovrana importanza. Si tratta infatti delle **Beatitudini: un testo che anche diversi grandi uomini di altre religioni famosi e filosofi, hanno riconosciuto come espressione altissima della spiritualità umana.**

Ora l'esortazione di Gesù non a caso si serve della metafora "luce". Una vita infatti improntata alla pratica delle Beatitudini è una vita che risplende.

⁶ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

Il Cristiano non s'ispira a certe malsane forme ascetiche dove, in nome di malintesa umiltà, l'uomo tende a nascondere il proprio comportamento virtuoso.

Il seguace di Cristo Gesù crede alla sua PAROLA impegnandosi a praticarla. E questa sua pratica, scevra da qualsiasi ostentazione, è però quello che in se stessa contiene: la potenza della Grazia di Dio.

Accoltiamo da chi la vive, diventiamo luce di testimonianza, luce di vita bella e buona: qualcosa che fa bella e santa la vita e rende lieto il cuore.

Signore Gesù, che noi non smettiamo di guardare in Alto, di vivere il Tuo Vangelo.

Sappiamo che non di "luce propria" ma della Tua stessa luce la nostra vita, pur piccola e povera, brillerà a lode della Tua gloria e beneficiando chi ci è accanto.

Ecco la voce di Papa Francesco (Angelus Papa Francesco 5 marzo 2017) : *La luce della nostra fede, donandosi, non si spegne ma si rafforza. Invece può venir meno se non la alimentiamo con l'amore e con le opere di carità"*

Ognuno di noi è chiamato ad essere luce e sale nel proprio ambiente di vita quotidiana, perseverando nel compito di rigenerare.

• ***Gettato via e calpestato dalla gente.***

"Non si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa". Queste parole di Gesù da sole bastano a trasformare ogni vita cristiana in missione di salvezza. ***È giusto allora che ci si chieda: cosa è la lampada, cosa è il moggio e cosa è il candelabro?***

La lampada è la Parola di Dio che viene accesa. Chi ha esperienza di lampade, o lucerne antiche, sa che ogni lampada per poter brillare ha bisogno di olio. La Parola di Dio per poter brillare, illuminare, riscaldare, dare vera vita ad ogni uomo deve attingere l'olio dalla carne del cristiano. ***Noi trasformiamo la nostra carne in olio e la lampada sempre brilla e sempre illumina. Il nostro olio è l'amore. Più diveniamo amore, carità, compassione in Cristo Gesù e più la nostra lampada brilla, arde, riscalda, illumina. Se noi non ci trasformiamo in olio di amore, la lampada si spegne.***

Il moggio è ogni forma di ieri di dare vita alla fede. Nella Chiesa delle origini, moggio erano tutte le prescrizioni del Vecchio Testamento. Esse oscuravano tutto lo splendore della lampada di Cristo che brillava dalla croce più che mille soli. Toglievano ogni luce allo splendore del Vangelo.

Moggio oggi sono per la Chiesa tutte quelle sue molteplici ritualità che nulla hanno a che vedere con la celebrazione semplice e pura dei sacramenti. Spesso per seguire queste ritualità si deve spegnere persino la luce del Vangelo. Accedere il Vangelo e poi nascondere sotto il moggio di cose vecchie, di altri tempi, è un dispendio di energia e un grande sciupio di grazia.

Il candelabro invece è lo Spirito Santo. Il Vangelo va vissuto sempre posto sul candelabro dello Spirito del Signore. Se la Parola di Cristo Gesù è posta nello Spirito del Signore, sempre essa darà luce a tutti quelli che sono nella casa. Se invece la poniamo su trespolti nostri, costruiti da noi, anche se sono a guisa di candelabri, sono solo cose umane che non danno speranza, perché non permettono che la vera luce brilli per il mondo. ***Parola di Cristo, nostra carne trasformata in olio, Spirito Santo sono indispensabili perché la lampada brilli, illumini, riscaldi. Se uno solo di questi elementi viene a mancare, è il buio.*** Possiamo fare anche un altro mondo, ma è solo una nostra creatura. Non è il frutto della Parola di Cristo Gesù accesa con la nostra vita.

Oggi si accendono tante nuove luci, tante nuove teologie, tanti nuovi pensieri, nuove pastorali, nuove strategie di salvezza. Molte di queste cose o non sono accensione della Parola del Signore, o non sono poste sul candelabro dello Spirito Santo o non vengono alimentate dalla nostra carne trasformata in olio purissimo di carità e di amore. Spesso capita anche che vi è una smania di ripetere ciò che è stato come puro folklore, tradizione del passato, senza però che vi sia alcuna vera luce in ciò che si opera. ***La luce di salvezza non viene dalle cose di ieri, viene dal cristiano che diviene fiaccola vivente posta sul candelabro dello Spirito Santo.***

È Lui la tradizione vivente della Parola, perché è Lui il solo strumento dello Spirito Santo per poter accendere la Parola di Gesù Signore. Allora è giusto che ognuno si chieda, interroghi la sua coscienza: Sono io lampada accesa dallo Spirito Santo ogni giorno? Quanto mi lascio accendere da Lui e quanto invece pretendo io di accendermi da me stesso? Sono lampada sempre aggiornata dal suo soffio di vita, oppure sono lampada di ieri, nascosta sotto il moggio del

mio passato, privandomi di ogni apertura al presente di Cristo? Nessuno potrà rispondere per gli altri, ma solo per se stesso?

6) Per un confronto personale

- Preghiamo per la Chiesa di Dio: la sua presenza nella storia sia manifestazione della bontà e dell'azione del Padre ?
- Preghiamo per i governanti: il loro impegno promuova condizioni di vita più umane e favorisca lo sviluppo della coscienza ?
- Preghiamo per coloro che vivono nella sofferenza: il loro dolore illumini e dia senso alla vita di molti?
- Preghiamo per tutti gli uomini: di fronte alla responsabilità non si lascino prendere dall'indifferenza, ma vivano ogni impegno con serietà e dedizione ?
- Preghiamo per la nostra comunità: risvegli nel quartiere la luce della fede e il calore della carità ?
- Preghiamo per chi risponde con prontezza alla chiamata di Dio ?
- Preghiamo per chi teme la provvidenza di Dio ?

7) Preghiera finale : Salmo 4

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

*Quando t'invoco, rispondimi, Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia mi hai dato sollievo;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.
Fino a quando, voi uomini, calpesterete il mio onore,
amerete cose vane e cercherete la menzogna?*

*Sappiatelo: il Signore fa prodigi per il suo fedele;
il Signore mi ascolta quando lo invoco.
Tremate e più non peccate,
nel silenzio, sul vostro letto, esaminate il vostro cuore.*

*Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore, è fuggita la luce del tuo volto?».
Hai messo più gioia nel mio cuore
di quanta ne diano a loro grano e vino in abbondanza.*